

che anno in qua; & gran consolatione darà a quella santissima anima, la quale hora gode di quei beni, che tanto amò, mentre fu fra noi. e coloro, che l'amarono, & offeruarono non come Cardinale, ma come degno di essere amato, & honorato per le singular qualità sue, uedendo V. S. desiderosa di rassomigliarlesi, come fin' hora ha dimostrato, parimente l'offerueranno, e di tutto cuore l'ameranno: sì come io fo, e farò sempre, hauendola già molti anni conosciuta tale, quale hora la prego che cerchi di farsi conoscere a tutti, per conseruar l'honore della sua casa, e porgere a tanti suoi amici, e seruitori qualche refrigerio. che così piaccia N. S. Dio. Di Venetia, d' xxii. di Luglio, 1553.

AL CARDINAL DI VRBINO.

LA MEMORIA, che io ho delle amoreuoli, e cortesi offerte, le quali hora due anni V. S. Reuerendiss. mi fece in Urbino, in gran maniera mi conforta, che io ricorra a lei in ogni mia occorrenza, con speranza, che dalla bontà, & gentilezza sua debbano sempre nascere effetti conformi al desiderio mio. laonde, uenendo hora a Perugia M. Francesco Torresani, mio zio, il quale io amo, & honoro come padre, ho preso sicurtà di raccomandarlo a V. S. Reuerendiss.

*rendiss. nell'effeditione di certe sue facende: nelle quali, mi rendo certissimo, che senza ueruna mia raccomandatione ella gli sarebbe cortese del fauor suo. percioche mio zio è tale, che non può cadergli nell'animo di desiderare, o dimandar cosa men che giusta: e V. S. Reuerendiss. è protettrice di giustitia, come già la fama è sparsa, nata da uerissimi effetti. è dunque questa mia raccomandatione souerchia, poich'ella non si stende oltra il giusto, & è indirizzata a V. S. Reuerendiss. i cui pensieri ad altro, che a lodeuolmente operare, non intendono. il che così essendo; ho io però uoluto sodisfarmi nel far questo ufficio per amor di mio zio, sodisfacendomi insieme in questo, che con l'istessa occasione mi offerisco a lei per seruidore, supplicandola a farmi degno della gratia sua: la qual, mi par di meritare, perche tanto la desidero, e perche quello, che io desidero, è conuenevole premio alla molta riuerenza, che io porto al nome suo. e col fine diuotamente le bacio la mano. Di Venetia, a' XXVIII. di Settembre, 1549.*

A M. SIMON THOME.

*Io piansi amaramente la morte del nostro M. Tiero Bunello, e uiuerà sempre nell'aximq mio la memoria delle uirtù sue. così piaccia a*

I N. S.